

## Informatica, «Agile» getta la maschera licenziamento collettivo

Dopo gli impegni, la lettera al ministero Sono 99 su 125. L'azienda ha, in tutta Italia, 1.880 lavoratori più 26 collaboratori e 31 dirigenti. Ne saranno tagliati in totale 1.192

**MANLIO TRIGGIANI**

• Quando lunedì scorso, il manager Claudio Gianettoni andò via dalla sede dell'assessorato regionale al Lavoro e alla Formazione professionale, alla zona industriale, era rimasto d'intesa con sindacati e con l'assessore al lavoro Michele Losappio, che avrebbero studiato tutte le possibilità per pagare, in tempi brevi, i due stipendi arretrati ai 125 lavoratori di Agile, società di Tecnologia informatica che cura, per grandi imprese, la gestione di sistemi informatici. Inoltre, che la sede non avrebbe subito eventuali tagli.

La Regione aveva concesso due settimane di tempo, dopo le quali avrebbe fatto partire la procedura per ritirare i finanziamenti avviati con il contratto di programma.

Ieri mattina, invece, come un fulmine a ciel sereno, la decisione di un licenziamento collettivo di 99 lavoratori su 125 è stata comunicata al ministero e ai sindacati. A parte due sedi chiuse, Bari è quella cui è stato effettuato percentualmente il taglio più pesante. È solo di pochi giorni fa, l'impegno di Gianettoni.

L'Agile ha, in tutta Italia, 1.880 lavoratori (1.870 a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato), più 26 collaboratori e 31 dirigenti. Ne saranno tagliati 1.192. La scarna nota dell'azienda, parla della necessità di «provvedere a una riduzione del personale al fine di rapportare l'organico alle reali esigenze organizzative e produttive e pervenire al necessario riequilibrio economico-produttivo dell'azienda». Le eccedenze di personale, secondo l'azienda, sarebbero di 1.192 dipendenti fra quadri, impiegati e operai. La riduzione del personale deriverebbe dalla «sproporzione fra le commesse da gestire e le risorse umane che risultano molto superiori alle reali necessità».

La spiegazione: negli ultimi anni sarebbero diminuite notevolmente le commesse alla società e non è stata mai avviata una procedura di riduzione del personale.

Secondo l'azienda il fatturato stimato di quest'anno sarà pari a circa 76.6 milioni di euro, a fronte di costi di molto superiori. Solo il costo del lavoro si aggirerebbe sugli 87 milioni di euro. Resta da chiedersi: perché allora 5 mesi fa Agile ha rilevato società e lavoratori di Eutelia se conosceva la situazione? Infatti, nell'intenzione dell'azienda, si tratta di licenziamento e basta: «Non sono ipotizzabili soluzioni alternative». Quindi, niente cassa integrazione né contratti di solidarietà, poiché affermano che non è previsto un incremento di commesse e nello stesso tempo la crisi del settore si è aggravata.

Che fare? Per venerdì prossimo è stato fissato un incontro fra l'assessore Losappio e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. «Di certo, come Regione - ha dichiarato l'assessore Losappio - ci orienteremo per la disdetta dell'accordo di programma e il recupero delle somme già versate. Il taglio maggiore è stato effettuato in Puglia, paradossalmente unica regione che ha realizzato con Eutelia-Agile un accordo di programma che prevede finanziamenti pubblici in parte erogati con fidejussione bancaria e il mantenimento dei livelli occupazionali. Sembra evidente - dice Losappio - che la nuova proprietà di Omega sia indifferente anche a queste politiche di consolidamento e di sviluppo e voglia solo liberarsi dei lavoratori appena acquisiti che non percepiscono stipendi da alcuni mesi. Da ora la Regione, i sindacati, i lavoratori, Confindustria, dovranno impegnarsi per individuare nuovi imprenditori per rilevare questi tecnici». Intanto, martedì si terrà a Roma il coordinamento dei dipendenti di Agile che incontreranno i rappresentanti nazionali dei sindacati per mettere a punto una strategia. «È evidente che sono necessari maggiori controlli nel cambio di assetti societari - dice Vito Gemmati, segretario provinciale Uilcom Uil - per evitare che chi rileva l'azienda lo faccia senza mettere capitali freschi. Gli effetti negativi di queste operazioni finiscono per determinare grandi guasti nell'azienda che si scaricano poi sui lavoratori».